



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

7 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

7 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

VILLADOSE Il programma scatta domani

La cultura del territorio inaugura le lezioni dell'Università popolare

Denis Piombo

VILLADOSE - Un calendario ricco e interessante quello stilato dall'Università Popolare polesana degli adulti ed anziani di Villadose il cui anno accademico 2013/2014 è praticamente alle porte.

"I corsi - precisa Sante Pelliolo, coordinatore dell'Università popolare - avranno inizio venerdì alle 20.45 alla biblioteca comunale. Per l'occasione, apriremo il nuovo anno accademico con la lezione inaugurale del professor Segantin che parlerà della cultura del territorio".

Cultura e territorio che sarà poi uno degli argomenti che verranno tratti nelle prossime settimane, sempre a cura di Segantin. "Si proseguirà - precisa poi il coordinatore Pelliolo - ogni venerdì fino al mese di aprile con lezioni su vari argomenti. Ai corsi teorici si affiancheranno anche quelli pratici come lo yoga e l'inglese".

Nel dettaglio, oltre alla lezione di domani sera, l'Università popolare sarà aperta poi il 15 e il 22 novembre, appuntamenti nei quali verrà ancora affrontato il tema cultura e territorio. Venerdì 29 novembre,

invece, la professoressa Rigotto affronterà l'argomento ville venete, che sarà successivamente ripreso il 6 dicembre. Il 13 dicembre sarà poi la volta della professoressa Ghezzi che parlerà di merceologia mentre il 20 dicembre si parlerà di tecnologie moderne con il professor Ferrari. Tema da cui partirà poi la programmazione 2014 con il primo incontro del 10 gennaio.

I successivi venerdì, dal 17 al 31 gennaio, vedranno protagonisti il professor Antilibano che affronterà il tema della musica. Due i temi in programma a febbraio: cinema con il professor De Laurentis (7 e 14), diritto dei consumatori con il professor Chierighin (21 e 28). A marzo le lezioni vedranno protagonista il professor Ortolan con le lezioni sulla botanica (venerdì 7), sul giardinaggio (il 14), sulla botanica e giardinaggio (il 21). Venerdì 28 marzo, invece, il professor Padoan relazionerà sull'alluvione dell'Adige.

Sempre Padoan chiuderà il programma dell'Università popolare con gli ultimi incontri del 4 aprile (sull'alluvione del Po) e di venerdì 11 (la **bonifica** del Delta del Po).



MONTEFORTE - SOAVE - SAN BONIFACIO. Il consigliere regionale solleva il caso dei ritardi nel saldo delle opere eseguite

«Alluvione, lavori fatti a spese di aziende che nessuno paga»

Valdegamberi: «Ci sono imprese che per questo rischiano di fallire, Zaia deve intervenire subito a tutela del territorio e dell'economia veronese»

Paola Dall'Can

Imprese in ginocchio a causa dei ritardi nei pagamenti da parte della Regione e del Genio civile di Verona. Tanto alla vigilia quanto all'indomani del soddisfacente bilancio post alluvione fatto dal governatore del Veneto Luca Zaia, il consigliere regionale Stefano Valdegamberi (Futuro popolare), alza la voce: «Lavori fatti, ma a spese delle imprese che nessuno paga. I tempi biblici del Genio civile mettono a rischio il territorio e stanno uccidendo le imprese ricadenti nel cosiddetto accordo quadro. Non bastassero i ritardi nei pagamenti dovuti al patto di stabilità regionale», tuona l'ex sindaco di Badia Calavena, «a Verona si aggiungono le lungaggini nella rendicontazione. Chi va in Regione per incassare si sente rispondere che la documentazione relativa ai lavori e la contabilità lì non è ancora arrivata. Zaia faccia subito qualcosa».

L'accordo quadro è quell'intesa siglata tra la Regione e alcune ditte che consentono al Genio civile di affidare direttamente lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza: lo schema di accordo quadro approvato per il veronese

è di 3,1 milioni di euro. Nell'elenco dei lavori fatti c'è la riparazione della rotta dell'Aldegà a Monteforte d'Alpone lo scorso 16 maggio (300mila euro) e il ripristino dell'argine destro del Tramigna crollato a Villanova a primavera (1,2 milioni di euro). In agenda c'è però anche il rifacimento degli argini dell'Alpone all'altezza dell'abitato di Montecchia per altri 300mila euro.

Sono tre esempi di una lista praticamente infinita di interventi, per lo più fatti, che Zaia ha messo in fila per raccontare il Veneto post alluvioni. Sono stati impegnati 392 milioni di euro sino ad ora e quasi 47 milioni sono finiti nel Veronese. Ventiquattro i comuni interessati, capoluogo compreso, da 115 interventi per 37,7 milioni di euro. A questi vanno aggiunti quelli sovacomunali (13) per altri 8,9 milioni.

Maurizio Conte, assessore regionale all'Ambiente, mette in evidenza come «la Regione stia investendo ogni anno circa 100 milioni per la difesa del suolo e gli interventi di Genio civile, Consorzi di bonifica, Servizi forestali». Lo dice chiaramente di «aver fatto presente al ministro all'Ambiente Andrea Orlando l'esigenza di reperire tutte le risorse necessarie a completare il quadro de-

gli interventi urgenti e prioritari». Per il Veronese questo appello fa correre col pensiero al raddoppio del bacino di Montebello a servizio del Chiampo, opera da 52 milioni di euro, da tutti considerata l'unica vera soluzione al problema del rischio alluvioni nell'Est veronese.

Valdegamberi, dal canto suo, pur riconoscendo l'enorme lavoro fatto, accusa: «Gli uffici del Genio civile regionale fanno trascorrere quasi un anno dal momento della gara (settembre 2012) a quello della stipula del contratto (agosto 2013). Ci sono imprese che per questo rischiano di fallire. Il presidente Zaia deve intervenire subito», si infiamma, «a tutela del territorio come dell'economia veronese e veneta. Ci sono imprese che dal novembre 2012 ad oggi hanno eseguito lavori per oltre 2,5 milioni di euro senza vedere un solo centesimo e che, a detta dei funzionari, i soldi forse riusciranno a prenderli solo nel 2014. E' questa l'efficienza decantata della nostra Regione?». E c'è dell'altro perché, a suo dire, la formula dell'accordo quadro sarebbe una gabbia: «Chi lo sottoscrive, sottoscrive anche l'impedimento alla cessione del credito, cioè l'impossibilità di chiedere l'an-



I lavori di consolidamento dell'argine dell'Alpone, a Monteforte



Imprese hanno eseguito lavori per oltre 2,5 milioni senza vedere un solo centesimo

STEFANO VALDEGAMBERI
CONSIGLIERE REGIONALE

ticipazione alle banche. Risultato? A una crisi che morde si aggiungono i danni di aziende che lavorano subito, sono esposte e verranno pagate chissà quando!».

Un problema enorme che ha convinto Valdegamberi a predisporre una interrogazione urgente al governatore Zaia.

Solo che gli ribolle il sangue ed è per questo che qualche giorno fa in Consiglio è sbottato: «Spesso è la struttura regionale a far danno alle imprese. Le infinite procedure amministrative e i ritardi le stanno uccidendo. E' ora di chiamare a rispondere i dirigenti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOGARA. Oltre 50 persone hanno cercato l'operaio scomparso da casa

Setacciato il territorio ma Stefano non si trova

I sommozzatori hanno perlustrato anche il Tartaro

Riccardo Mirandola

Si infittisce il giallo sulla scomparsa di Stefano Olivieri, l'operaio di 48 anni sparito martedì mattina dopo essersi allontanato da casa per andare a pescare sulle rive del vicino fiume Tartaro. Ieri pomeriggio, alla baita degli Alpini di via Kennedy, il maresciallo della locale stazione dei carabinieri Luca Tibaldo ha predisposto le ricerche dell'uomo con la Protezione civile, la polizia municipale di Nogara, quella di Bovolone, i vigili volontari di Nogara, i vigili del fuoco di Verona, una squadra di sommozzatori, le guardie cinofile e tanti semplici cittadini.

Dopodichè, oltre 50 persone hanno battuto palmo a palmo il territorio partendo dalla località Piani, luogo dove Olivieri si sarebbe diretto dopo aver salutato la moglie Laura, senza portare con sé documenti e cellulare. I sommozzatori hanno iniziato a scandagliare il fondo del Tartaro ma, oltre a non trovare alcuna traccia dello scomparso, hanno anche ipotizzato che difficilmente un uomo adulto possa essere annegato nelle acque del fiume che in questi giorni sono profonde soltanto un metro e mezzo. Al sopralluogo ha assistito anche Oliviero Olivieri, fratello di Stefano ed ex sindaco del paese. «Si stanno se-



L'ex sindaco Olivieri, fratello dello scomparso, durante le ricerche

guendo tutte le piste possibili», riferisce l'ex primo cittadino, «ma non credo che Stefano possa essere finito nel fiume e annegato in così poca acqua. Le ricerche si stanno orientando anche in altre direzioni e speriamo di ritrovare mio fratello. Potrebbe aver avuto un malore, una perdita di memoria e magari sta ancora vagando per i campi senza capire dove si trova».

Parole di speranza quelle dell'ex sindaco che hanno dato slancio anche a tanti volontari impegnati nelle ricerche. Un gruppo, guidato dai vigili di Bovolone, ha battuto anche le campagne di Bionde mentre altri volontari si sono diretti a Gazzo, Villimpenta e a nord di Nogara, cercando ogni possibile traccia di Olivieri che sembra proprio essersi volatilizza-

to nel nulla. Nel frattempo alcuni ultraleggeri hanno sorvolato il territorio senza tuttavia notare elementi in grado di ricondurre all'operaio. Al momento della scomparsa Stefano indossava una tuta da ginnastica blu e un paio di scarpe sportive. L'ex sindaco ha raccolto anche la testimonianza degli operai del Consorzio di Bonifica che proprio martedì mattina stavano lavorando lungo il corso del Tartaro. Ma nessuno sembra aver notato suo fratello. Nella abitazione di via Torrazzo intanto i familiari vivono ore d'ansia nell'attesa di qualsiasi notizia che possa riportare Stefano tra le braccia della moglie Laura e dei loro due bambini. Le ricerche riprenderanno questa mattina e saranno estese ai Comuni limitrofi. ●



Portogruaro, crollano le rive Lavori nel canale di via Brussa

► PORTOGRUARO

Problemi di tenuta, franano gli argini sul canale consortile di via Brussa tra Serrai Viola e Lugugnana. Il problema è stato segnalato al Consorzio di bonifica Veneto Orientale e testimonia come le sponde dei corsi d'acqua stiano collassando per le importanti infiltrazioni d'acqua. In pericolo a questo punto c'è pure la strada, via Brussa appunto, via di collegamento tra Giussago e Marina di Lugugnana. L'argine è franato in almeno 4 punti dalla parte opposta, dove ci sono dei campi di mais. Il consorzio ha le mani legate. Per i problemi arginali riscon-

trati in tutto il territorio di competenza il 29 settembre scorso il sodalizio Veneto orientale ha mandato in Regione una richiesta di finanziamento urgente di 200mila euro.

«Siamo in buona compagnia perché la situazione riscontrata in via Brussa è simile a quella della metà degli argini dei canali consortili in Veneto», ha affermato Sergio Grego, direttore del Consorzio, «per i lavori ancora più urgenti paghiamo dal nostro fondo. Abbiamo a disposizione 300mila euro. Attingeremo da quelli per i lavori ancora più urgenti degli argini del Taglio, ad Alvisopoli, su cui già stiamo lavorando». (r.p.)

